

LA NUOVA ZELANDA.

Giace all'estremità S. E. dell'Australasia; Tasman la scopersse nel 1642, ma non fu ben conosciuta che da Cook nel 1770. Verificò egli che uno stretto, al quale fu dato il suo nome, la divideva in due grandi isole: ambedue sono abitate e godono una temperatura simile presso a poco a quella della Francia, di cui gli abitatori della Nuova Zelanda sono quasi gli antipodi. I nativi hanno la carnagione molto bruna, ed i lineamenti regolari anzi che no. Il suicidio è comune fra loro. Hanno sacerdoti, e comode abitazioni. È in uso fra essi la poligamia. La stoffa delle loro vesti è tessuta col loro bel lino setaceo. Sono antropofagi, vivono di pesca e della radice di una specie di felce. Gli Europei hanno introdotte colà le patate ed altre utili piante. Usano per armi lance e dardi fabbricati come tutti i loro utensigli colla giada, o melochite, sorta di pietra verde durissima che fa le veci di metallo, del quale mancano affatto. I loro canoti sono costrutti con arte, ed alcuni sono bastantemente grandi per portare 30 uomini. Gli indigeni chiamano Tavai-Poenamoo l'isola più meridionale che ha 200 leghe di lunghezza; ed Eaheino-Mauve la settentrionale, che non ne ha che 180. All'E. della Nuova Zelanda sono molte piccole isole finora mal-conosciute, indicate col nomi d'isola Chatam, isole del Bunty, di Cornovallis, ecc. Al N. O. fra la Nuova Zelanda e la Nuova Caledonia trovasi l'isola di Norfolk che non ha che cinque leghe di circuito, ma considerevole per la colonia che gli Inglesi vi hanno fondata e che è già fiorentissima.

LA POLINESIA.

Fra il 35.° grado di latitudine N. ed il 50.° di latitudine S., ed il 125.° di longitudine E. e il 102.° di longitudine O.

Questa divisione del globo è, come lo indica il suo nome, formata da una quantità innumerevole d'isolette sparse nel grande Oceano. Dividesi in Polinesia settentrionale e Polinesia meridionale, separate dall'equatore.

POLINESIA SETTENTRIONALE.

Comprende essa le isole Sandwich, quelle di Maria-Anna o de' Ladroni, le isole Caroline e le Mulgrave.

Le ISOLE SANDWICH furono scoperte da Cook, il quale diede loro questo nome in onore del conte Sandwich, il quale lo favoreggiava. Gli abitanti hanno la carnagione olivastra ed il naso piatto in punta, ciò che si attribuisce alla loro abitudine di schiacciarsi il naso l'uno contro l'altro quando si salutano. L'arte di dipingere con vari colori la pelle è giunta presso di loro a tal perfezione che sogliono screziare anche la cima della lingua. Portano i capelli lisci, qualche volta arricciati, e si servono di ventagli. Le vestimenta sono tessute di scorza d'albero. Amano molto la guerra, e fanno sacrificii di vittime umane. Una stuoia stretta al corpo è il loro giacoco. Vivono di pesca e delle produzioni del loro paese, di cui le principali sono: il frutto dell'albero da pane, ignami, banani, e canne da zucchero di enorme grossezza. Reputano la carne di cane come il cibo più delicato di tutti. I ricchi soltanto possono procacciarsene. I capi nelle grandi cerimonie si ornano di abiti fatti di piume lucide. Sono queste isole in numero di 14 la cui popolazione è forse di 300.000 anime. Le principali sono: quelle d'Ovyhea, ove perì il capitano Cook nel 25 febbrajo 1779: essa ha 80 leghe di circuito, e monti altissimi; di Movea, visitata dal La Perouse, e di Voahoo, la più bella e la più fertile di tutte. Molti Europei vi sono stanziati, ed hanno trasportato colà gli animali utili dell'Europa.

Le ISOLE MARIA-ANNA furono scoperte da Magellano nel 1521 e chiamate da lui Isole dei Ladroni, perchè gli abitanti gli parvero molto dediti al rubare, e molto avveduti nel condurre i furti ad effetto. Il nome di MARIA-ANNA fu loro dato sotto Filippo IV in onore di Maria d'Austria. Esse sono in numero di 15, ma non tutte abitate. Le principali sono quelle di GUAM, di TINIAN, di SAYPAN e di SAPAN DI ROTO. L'albero da pane vi cresce; producono inoltre ignami, banani, aranci, cocchi, ecc. Guam ha per capitale S. Ignazio di Aguna, ove gli Spagnuoli tengono guernigione. La popolazione intera dell'arcipelago non eccede i 2,000 individui. Al N. delle isole Maria-Anna trovasi una serie di isolette tuttora poco conosciute, che sembrano continue insino al Giappone: all'E. di queste isole trovasi l'enorme scoglio chiamato dai marinai *Moglie di Lot* e che ha quasi 400 piedi di altezza.

Le CAROLINE formano uno dei gruppi più estesi dell'Oceania, e furono chiamate *Caroline* in onore di Carlo II re di Spagna. Sono più di 120 in una linea parallela all'equatore, lunga quasi 700 leghe. L'isola d'HOGELU o TORRES è la più considerevole; viene poscia quella d'YAP; gli abitanti di quella d'ULOÀ sono i più civili. Ognuna di queste isole è governata da un capo. Vi è in uso la poligamia. Le armi di cui si servono que' popoli sono lance che hanno per asta un osso aguzzo. Sembra che non abbiano culto di sorta: credono tuttavia agli spiriti. La parte occidentale dell'arcipelago delle Caroline è terminata dalle isole Pelev: se ne debbe la notizia alla bella relazione pubblicata dall'inglese Keate, sulle memorie del capitano Vilson, il quale dopo di aver fatto colà naufragio vi passò molti mesi. Esse sono poste al N. E. della Nuova Guinea e al S. O. delle altre Caroline. Le abita un popolo amabile, ospitale e bastantemente incivilito. Gli uomini colà vanno ignudi; possono considerarsi per ben fatti della persona; non sono neri ma di un colore un poco più carico di quelli di carnagione bronzina. Non hanno le donne per vestimento che due piccoli grembiuli. L'uno e l'altro sesso usa screziare di più colori la pelle. Il linguaggio sembra derivato dal malese. Un re vi esercita l'autorità suprema; i grandi chiamati *rupak* formano il suo consiglio. Questi popoli hanno per armi picche, dardi e frombole; non conoscono il ferro. I loro strumenti da taglio erano fatti con madreperla o colla scaglia de' datteri di mare. Vi si trovano molti uccelli e specialmente piccioni e galline: l'albero da pane, il cocco, la canna da zucchero, vi crescono abbondevolmente.

Le ISOLE MULGRAVE sono state scoperte nel 1788 dal capitano inglese Marshall; sono in gran numero, ma tutte assai piccole e basse: producono cocchi, aranci, e palmisti.